

TESTA VUOTA

«[Stavamo dicendo.. Whoa! Che avete fatto al salotto?!]»

Notò le linee di pennarello che passavano per tutte le pareti e il soffitto.

«[Ci vorrà un'eternità per pulire tutto!]»

Picchettò sul muro e l'intera stanza ritornò bianca e linda.

«[Allora, riguardo la mia domanda...]»

Chiese alle sue ospiti non ricevendo risposta.

Vide che tutto il gruppetto si era seduto sul divano al centro della stanza, intento ad ascoltare l'altro.

«(...con tutto quello che portò, prese me una stufa e dei coriandoli, fece esplodere il coso per formare il bagaglio culturale che connette tutti in oggettistiche fattibili e spinse in comunicazione noi con lui con la sinapsi collettata, o qualcosa del genere..)»

Il verde si appoggiò alla parete ad ascoltare dove voleva andare a parare osservando le ragazze che.... provavano a stare tutt'orecchie.

La principessa cercava di prendere appunti scrivendo e scancellando tentando di stare dietro al discorso, la stilista continuava ad annuire con un sorriso evidentemente forzato, mentre la cowpony e l'aviatrice non nascondevano la loro confusione.

«Tu.. riesci a capirci qualcosa?»

«Non sono sicura parli neanche la nostra lingua»

«Ssssshhh! Sto cercando di ascoltare!»

Le zitti Pinkie Pie, l'unica che sembrava comprendere ogni singola parola.

«(..Non so come fece a fare la cosa, ma l'ha fatto, e quando il fatto è fatto non c'è affatto fatto che tenga....A parte il fatto che..)»

«[..Abbiamo finito con le scemenze?!]»

Finalmente interruppe la tiritera spintonandolo per mettersi di fronte gli Elementi.

«(Ehi, stavo facendo un discorso scientifico!)»

«[Certo, come no... Posso sapere come siete arrivate qui?!]»

Andò dritto al punto non volendo perdere altro tempo. Loro capirono che con lui si potevano avere delle risposte sensate, e ignorarono le maniere brusche.

«Ho usato un incantesimo per poter entrare nelle mente di Razy»

«[Quindi è così che passate il tempo, entrate nella testa della gente?!]»

«Certo che no!»

«[Fantastico, allora noi abbiamo il trattamento speciale! Vorrei sapere il perché]»

«Per degli studi approfonditi»

«[Pensi che potremmo essere una minaccia, vero?]»

Twilight attese qualche secondo per rispondere, deviando il suo sguardo verso l'altro Razy intento a fare delle linguacce al suo coinquilino.

«[Pensi davvero che **lui** possa essere una minaccia?!]»

«Creeeedo di aver capito dove vuoi arrivare, ma non preoccuparti, come ho detto a Razy, so benissimo che non siete un problema»

«[Beh, è molto carino da parte tua. Allora potete dirmi cortesemente per quale DIAVOLO DI MOTIVO MI AVETE SVEGLIATO NEL CUORE DELLA NOTTE?!]»

«(In realtà sono le 9 del mattino)»

«[Oh]»

Applejack si alzò dal divano insieme alle sue amiche e diede la sua risposta.

«Senti, siamo qui solo perché Twilight vuole capire come funziona questa testa tutta matta»«(Ha detto la parola proibita!)»«Se voi ci date una spiegazione noi ce ne andremo, parola mia»

Concluse porgendogli uno zoccolo.

Lui lo guardò più scocciato che altro. Si avvicinò, ma solo per posarglielo a terra.

«[Non stiamo stipulando un contratto di sangue, lascia perdere queste formalità]»

«Quindi?»

«[Vi farò un'introduzione veloce, ma solo perché sono in debito con te, pecuniariamente parlando, e voi dovrete andarvene più in fretta di quanto facciano i miei zoccoli per arrivare al vostro sedere! Siamo intesi?]»

«Intesi»

«[....oh, quanto detesto queste cose]»

«(Tu spieghi?! Vado a prendere i pop corn!)»

«Con molto burro per me!»

Gli urlò la pony rosa prima che quello scomparve nella sua stanza.

Il Razy verde si spostò al centro della stanza facendosi seguire da tutte le altre sistemandosi la gola.

«[cucucucu...MAH..MAH..hm-m..ok. Prima domanda: chi siamo. Non siamo altro che una creazione mentale del nostro "padrone di casa". Ci ha ingaggiati per necessità di solitudine]»

«E siete venuti fuori dal nulla? Solo perché Razy lo voleva?»

«[Potrei fare la stessa domanda ai tuoi genitori sai?]»

Controrispone silenziando la puledra.

«[Comunque non è stato così semplice, non da subito abbiamo avuto coscienza, eravamo solo dei pensieri dopotutto. Scie che viaggiano senza una meta precisa, utili al solo scopo di fargli compagnia quando aveva bisogno. Solo che questo bisogno è aumentato col passare del tempo e, come posso dire, noi eravamo sempre più.. presenti. Prestate attenzione alla mia destra]»

Fece scendere dal soffitto una lavagna sulla quale disegnò diverse linee parallele.

«[La mente è come un fiume, e ogni pensiero è come un sassolino, un granello che viene trascinato dalla corrente]»

Picchettò diversi puntini.

«[Chi di voi oltre alla testa d'uovo ha mai letto un libro di idrologia o geomorfologia?]»

Chiese come un professore alla classe aspettando una risposta che arrivò solo dalla pony rosa.

«Geologia va bene lo stesso?»

«[Si]»

«Evvai!»

Esclamò tra sé. Le altre rimasero in silenzio.

Lui scrollò la testa per la risposta insoddisfacente, portandosi le linguacce di tutte appena si voltò.

«[Vi ho viste.....Allora, secondo la mia ipotesi è avvenuta un accumulo di pensiero. Il desiderio di comunicazione è questo granello che, come vedete, si deposita in un punto indefinito. Dopo un tot tempo arriva un altro granello, un altro, e un altro ancora. I sassolini si sedimentano tutti in un punto fino a... formare una cunetta in mezzo al fiume]»

«Sedimentazione!»

Disse all'improvviso Twilight Sparkle leggermente elettrizzata.

«[Esattamente. Un Punto Secchione alla secchiona. La mia è una supposizione, ma sono convinto che sia questo il motivo per cui in un giorno come tanti mi sono reso conto di essere senziante. Questo ci porta indirettamente alla seconda domanda cos'è questo posto]»

Tirò su la lavagnetta che scomparve nel nulla facendo ricomporre le nostre eroine, bloccate in assetto da scolare.

«È la mente di Razy, no?»

«[Fuochino, Marshmallow. Il concetto di fisicità nel cervello equino è tecnicamente improponibile, ma per cambiare le carte in tavola ci sono voluto io ovviamente]»

«Cosa c'entri tu?»

«[Gasp!.. Mi ritengo mortalmente offeso! Io sono il fulcro di tutto questo! Sapete quanto ho faticato per concretizzare tutto questo?! Ho consumato tanta materia grigia da rincretinarlo per due anni! Ma.. ne è valsa la pena, almeno finché non arrivò lui]»

La porta a sinistra si spalancò e uscirono due enormi vasche di pop corn.

«(Mi fischiano le orecchie, che mi sono perso?)»

«[Questo qui si è imbucato in casa mia e non ha avuto intenzione di sloggiare! Mi ha costretto a fargli una stanza personale, neanche uno schiavo ha questo trattamento..... E tu da quant'è che sei lì?]»

Guardando verso le porte si accorse solo in quel momento che Fluttershy era rimasta in un angolo in silenzio tutto il tempo.

«Oh? Ehm..io..Mi ha detto che qui c'era un'acustica migliore»

«[Ah, davvero?]»

Si voltò verso il suo coinquilino. Stava galleggiando nella vasca di salatini, pietrificato dall'imbarazzo di essere adocchiato da tutti.

«(Eeee...ehh.. beh, è vero.....Gli hai già fatto vedere le stanze?!)»

Come un'anguilla sguisciò in mezzo alla camera verso una delle porte, portandosi dietro le ragazze.

«(Questa è la cosa migliore di tutte! È una camera da letto..)»

Aprì la porta mostrando la camera oscura di prima.

«E questo è impressionante?»

«(..un bagno..)»

Dopo aver chiuso e riaperto, l'interno cambiò completamente, prendendo la forma di un enorme e lussuoso bagno.

«(..una cucina, una libreria, un salotto, un garage, un camerino, un bar, una piscina, una palestra, un altro salotto..)»

Continuò ripetute volte a sbattere la porta dimostrando l'infinità di camere lì presenti. Pinkie Pie era così colpita che si mise ad elencare tutto quello che gli veniva in mente, e lui glielo mostrava.

«..Un solarium?» «(Si)» « un minimarket?» «(Si)» «un parco?» «(Si)»« un montagna?»

«(Si)» «una pasticceria?»«(Si)»«un armeria?» «(Si)» «un negozio di rollerblade?»«(Ovviamente)»«E una prigione?»

Chiese con maggiore enfasi. Il verde si allarmò all'istante.

«(Certo che sì)»

Aprì la porta dando spazio ad una piccola stanza grigia mattonata con appeso al muro un Razy malridotto e sciupato.

«{Eh!? Che succede?}»

«[Torna a dormire!]»

Saltò all'entrata chiudendosela alle spalle, facendo finta di nulla.

«[E abbiamo anche un luna park]»

«Chi era quello?»

«[Quello chi?]»

«Quello incatenato»

«[Nessuno, era.. uno specchio]»

«A me sembrava che..»

«[Gia, anche a me! Passiamo al pezzo forte così questo mini-tour avrà fine]»

Spintonò tutti nella parte opposta della stanza, ignorando le loro numerose domande, verso la parete ricurva.

«[Questo è l'angolo di comunicazione]»

«(La cosa buffa è che non ha angoli ihihih!)»

«[Già....Questo punto si è creato indipendentemente da noi, e ci permette di comunicare col testone, e cosa più importante...]»

Una buona sezione della parete si accese come una televisione che dava problemi di segnali.

«[Come lo avete lasciato?]»

«Ehm...Steso..nella mia libreria»

«[Molto interessante...Coso! Fagli vedere]»

L'azzurro si posizionò in assetto da corsa. Prese un bel respiro e si lanciò verso lo schermo, scomparendo in un balzo.

«Che diavolo è successo?!»

«È stato assorbito dal muro!»

«[Già]»

«Dove è andato?»

Il segnale del televisore cominciò a fare qualche sussulto.

Improvvisamente le palpebre si aprirono e in tv comparve l'interno della libreria.

Lo sguardo si mosse per guardarsi intorno, notando uno Spike intento a leggere un fumetto.

«È entrato negli occhi di Razy?»

Chiese la principessa, impressionata da quel che vedeva.

«[E non solo]»

La visuale si spostò sul pavimento, sugli zoccoli al quale provò a mettere forza per alzarsi.

Twilight osservava la scena, molto colpita da questo avvenimento irrealistico, però gli ritornò alla mente un fatto.

«Oh-oh..ehm, posso comunicare con lui? È urgente»

«[Basta che ti avvicini]»

Fece qualche passo avanti, urlando direttamente addosso allo schermo.

«Razy! È meglio che non ti muovi, sennò...»

<<Scusami amico>>

Una voce dall'esterno prese l'attenzione di Razy.

Si voltò di nuovo verso il draghetto, che stavolta si trovava in piedi con una mazza da croquet pronta all'uso.

<<Questo farà male>>**TOMP!!!**

Il segnale scomparve improvvisamente, l'edificio si mise ad ondeggiare pericolosamente e l'unicorno venne sparato fuori dalla parete addosso al suo coinquilino.

«[Che cavolo fai?! Sta attento!]»

«Oh mi dispiace tanto, state bene?!»

Le puledre si avvicinarono preoccupate per le loro condizioni.

«(Perfettamente)»

«[E chi lo stende a lui! Preoccupatevi soltanto per quando quello si risveglierà]»

La stanza si riassettò e tutti poterono alleggerire i nervi.

Il verde accompagnò frettolosamente le ospiti al centro e aspettò una loro azione.

«[Forza!]»

«Qual è il problema?»

«[Abbiamo finito. Voi avete le vostre risposte, io ho finito la mia pazienza, quindi...buona giornata]»

«Come, così?»

«[Che volete, un cenone d'addio?! Questo non è un museo! Non abbiamo la casa piena di meraviglie da farvi vedere o ammirare, abbiamo finito!]

«Ma.. ma io volevo sapere qualcosa di più su di voi nel dettaglio! Come avete vissuto, le vostre riflessioni, i vostri trascorsi!»

Cercò di inventarsi qualcosa per poter rimanere ancora un po' e studiarli più affondo.

«[C'è una cosa che devi sapere di me, io non apprezzo conoscere i fatti personali degli altri, e pretendo lo stesso trattamento, grazie]

«(Dai, lasciamole restare, io adoro le interviste!)]»

«E poi...»

Si intromise la pegaso arcobaleno nel mezzo del dibattito.

«Non ci avete detto tutto. Voi siete in due, no? Allora perché ci sono tre porte?»

Tese il braccio verso la porta al centro della stanza, che in tutta quella confusione si è sempre ignorato andando solo nelle uscite adiacenti. I due si lanciarono una veloce occhiata per ridare subito attenzione a lei.

«[È solo una porta d'abbellimento, non c'è bisogno di sapere cosa c'è dentro]

«Ah sì?»

Librò velocemente verso di essa, appoggiando lo zoccolo alla maniglia.

«(Se la apri rischi di farti male!)]»

Cercò di essere più persuasivo l'altro.

Ma lei li ignorò, sentendo che nascondevano qualcosa lì.

«Ah sì?»

Cominciò a ruotare leggermente la maniglia.

«[ok, psicologia inversa... Sì, apri quella porta, meravigliati delle bellezze al suo interno!]

«Oh, allora lo faccio»

«[Mannaggia a me!)]»

Tutti e due i Razy si avvicinavano lentamente verso la pegaso cercando di dissuaderla, mentre le altre si chiedevano cosa ci fosse di così importante da tenere tutta quella tensione.

«Ragazzi, capisco la privacy ma...»

Twilight si interruppe sentendo qualcosa di freddo intorno ai suoi zoccoli. Abbassando lo sguardo trovò le sue zampe e quelle delle sue amiche affossate nel pavimento, però non intrappolate, quasi... per tenere salde.

«Rainbow Dash è meglio che li ascolti!»

«Come, perché dove...»

Appena la maniglia fece il suo *click* la porta venne immediatamente distrutta e assorbita nel vuoto. Una tempesta colpì la stanza, tirando verso l'uscita tutti i presenti al suo interno.

Grazie all'intervento del verde le ragazze erano solo strattionate con furia senza però spostarsi. L'unica in pericolo era Rainbow Dash.

Lei non aveva nessun appiglio e venne investita in pieno dalla tromba d'aria che la spinse fuori. Provò a sbattere le ali con più forza che poté, ma invano.

Ci vollero pochi secondi per farle perdere tutte le forze e dovette farsi portare via. Spostò la sua attenzione a dove stava andando scoprendo l'orrore più allucinante che poteva immaginare: un buio agghiacciante e senza fine, pieno di esplosioni, lampi di luce e urla di tutte le sfumature, da risate allegre a pura disperazione. Se non bastasse vide i suoi zoccoli perdere consistenza.

Lei aveva intuito che la sua vita fosse finita e chiuse gli occhi tremando come una foglia.

Stava per scomparire per sempre dalla faccia di Equestria.

Per fortuna la dea bendata arrivò prendendola per le ascelle e bloccando la sua fine.

«[Trattieni il respiro ancora qualche secondo!]

Lei non capì cosa stava dicendo, ma non ci volle molto per accorgersene. La tempesta che li stava tirando verso il vuoto cessò poco a poco e la corda cominciò ad oscillare vertiginosamente fino a fermarsi perpendicolarmente al suolo... beh sì, se ci fosse.

«C-c-c-c-h-e-e-e co-co-co-s-s-a è questo p-p-posto»

Provò a chiedere non smettendo di fissare tutto ciò che li circondava.

«[La mente cara mia... CI SIAMO!!]

Urlò al suo assistente una ventina di metri più su, sul gigantesco poliedro fluttuante nel vuoto.

«(OK!!.....CHE FACCIO, TIRO?!!)»

«[NO DAI, VOGLIAMO GODERCI IL PANORAMA!!]

«RAINBOW DASH, STAI BENE?!!!»

«Cos... sì...SÌ, STO ALLA GRANDE!!!»

«[Ah, se ti senti così bene ti lascio andare]»

«Nonononono ti prego non lasciarmi!!»

Si aggrovigliò intorno alla sua faccia serrandosi come una catena.

«[...io le adoro, le adoro le puledre]»

La corda cominciò a muoversi, e i due equini vennero tirati lentamente verso la struttura.

Appena la base era abbastanza vicina la pegaso scalcìò come un'ossessa per poter poggiare di nuovo gli zoccoli su qualcosa di solido. Tutte le ragazze gli andarono incontro per consolarla e vedere se stava bene.

L'unicorno dovette aspettare che l'altro tirasse abbastanza da poter salire.

«(Wow! È stato strepitoso! Me lo ricordavo più terrificante e spaventoso, ma visto da dentro è come essere sulle montagne russe!)

Saltellò come un puledrino alle giostre, mentre il suo amico lo guardava con il volto impassibile e con qualche livido.

«[Sono felice per te]»

«Cosa diavolo è questo?!»

Li attaccò Applejack.

«La mia amica stava per essere mangiata da questa...cosa!»

«[Io le avevo detto di non aprire la porta!]

«(È vero, l'ha detto!)

«Perché non ci avete avvertito prima di quanto fosse pericoloso?!»

Si aggiunse pure Rarity.

«[Perché l'avevo già inquadrata, lei e quella rosa! Se gli avessi detto "Non aprite quella porta perché c'è qualcosa di molto pericoloso là dietro" fidati che sarebbe stata la prima cosa che avrebbero fatto, così ho preferito evitare!]"»

«Beh, non ha funzionato!»

«[BEH, non è colpa mia!]"»

Stava cominciando una diatriba che sarebbe finita male se non si fosse intromessa la diretta interessata.

«Ragazze lasciate perdere, ha ragione. Mi avevano avvertito, ma cocciuta come sono non li ho ascoltati»

Si rivolse ai due Razy a testa bassa, con una faccia molto triste ma sicura di ciò che diceva.

«Mi dispiace tanto»

Il verde indietreggiò il muso, impreparato, confuso e con un leggero senso di colpa per tale situazione. L'azzurro invece la guardò con gli occhi lucidi.

«(Oooh non fare così, hai solo fatto un errore, tutti ne fanno. Sai qual è il miglior rimedio ad uno sbaglio? Un lecca-lecca!)"»

Dal nulla uscì un dolcetto che porse alla pegaso che accettò di buon grado.

Pinkie Pie sussurrò alle sue amiche più vicine.

«Mi piace tanto come pensa questo Razy»

Dopo questo piccolo attimo dolcioso, la tensione scomparve del tutto, lasciando solo la principessa a guardare l'oblio fuori dalla porta.

«Cos'è questa oscurità?"»

«[Solo la mente allo stato grezzo, puri e semplici flussi di coscienza che vagano senza meta. Quando tu pensi a qualcosa localizzi quel pensiero, ma ciò a cui **non** pensi non scompare, resta perennemente qui: ricordi, accenni, giudizi e anche amici immaginari]"»

«(Come noi!)"»

«[Non possiamo mai chiudere i contatti, per questo la porta. Il problema è solo la decompressione post-apertura, motivo per cui non l'apriamo mai. Se rimanesse aperto troppo a lungo tutto questo ritornerebbe un vago pensiero incorporeo. Se non l'avessi ricollegata immediatamente alla casa, la vostra cara amica a quest'ora non sarebbe che un granello sperduto nel grande oceano della mente]"»

«Non era un fiume?"»

«[Dettagli]"»

Rainbow Dash a quella notizia si strinse a sé sentendo un brivido percorrerle tutta la schiena.

«[Ora se non vi dispiace..]"»

Si avvicinò al buco e osservò per un momento quel caos che stranamente lo tranquillizzava dentro, come se tutta la rabbia per un secondo cessasse.

«**SPEGNI LA LUCE!!!**»

«[**CHIUDI GLI OCCHI!!!**]»

Per un secondo, appunto.

Creò una nuova porta e se la chiuse alle spalle.

«[Allora, se non mi sbaglio eravamo ai saluti]»

«(Perché devono andarsene? Mi piace avere compagnia nuova...Puoi fare altre stanze! Sì, così rimarremo per sempre insieme! Qui dentro!)»

L'ultima frase la disse con un' esagerata euforia che preoccupò abbastanza le puledre.

«[Avete capito? Scappate finché siete in tempo]»

«Vi ringrazio per averci condiviso le vostre informazioni, con numerosi imprevisti, ma almeno adesso ho il taccuino pieno»

Disse Twilight Sparkle posando il quadernetto in una borsa. Anche tutte le altre diedero un saluto veloce prima di avvicinarsi al loro passaggio per l'esterno.

«[Finalmente è finita]»

«(E se non finisse?)»

L'azzurro si avvicinò frettolosamente all'orecchio dell'amico, cominciandogli a sussurrare qualcosa.

«[Che?!....ah-ah....]»

Le sei si riunirono al centro della stanza aspettando la mossa di Twilight.

Accese il corno e cominciò l'incantesimo di ritorno, che avvolse tutte di un'aura violastra.

«Arrivederci!!»

Esclamò Pinkie Pie come ultimo saluto, prima di scomparire in un lampo abbagliante.

. . . .

All'esterno della biblioteca Golden Oak Spike stava sistemando con cura la mazza da croquet, ormai spezzata in due pezzi, nel bidone della spazzatura, osservandola con rammarico.

«E me l'ero pure fatta autografare!»

Ciondolò lentamente verso l'entrata a testa bassa, poggiando mollemente l'artiglio sulla maniglia.

Non ebbe il tempo di aprirla che un'esplosione di fumo spalancò la porta scaraventandolo fin dentro il bidone, accanto alla mazza.

Dentro l'albero c'era una fitta nebbia dalla quale si sentirono diversi colpi di tosse.

«Coff!.. coff!.. L'andata è stata molto più tranquilla!...Coff!»

«KAH! Ma questa roba è tossica Twilight!»

«State..coff..tutte bene?»

Anche se con qualche difficoltà risposero tutte, anche qualcuno in più.

«Coff!..Che...coff..cavolo..coff..sta...COFF!!...Succedendo?!»

Strisciando verso l'uscita, in cerca di una boccata d'aria, Razy si era svegliato, intontito e dolorante, ma incolume. Il fumo cominciò a diradarsi e gli Elementi dell'Armonia poterono avvicinarsi alla loro vittima.

«Razy, tranquillo, abbiamo finito!»

«Di f-fare cosa?! Mi avete toccato? Analizzato? Ficcato qua-qualche ago o qualsiasi altra mostruosità in posti scomodi che mi hanno consusumato dell'innocenza?!»

Stava leggermente vaneggiando con le parole, ma era plausibile dopo quello che aveva subito.

«No amico, abbiamo solo fatto quattro chiacchiere con i tuoi compagni di testa»

«Già, è stato uno spasso! Anche se abbiamo rischiato la vita alla fine, ma non preoccuparti, è stata colpa di Rainbow Dash»

«Grazie della precisazione Pinkie»

«A-a-aspettate...»

Si alzò sui suoi zoccoli riprendendo lentamente il senno.

«Avete parlato con loro?!»

«Sì, due tipi alquanto bizzarri»

Cominciò a rilassare i nervi cercando di riunire tutti i puntini.

«Mi avete drogato, steso e martoriato solo per parlare con loro?»

«Beh, detta così sembra una cattiveria»

«Il bernoccolo che c'ho sulla fronte mi pulsa dannazione! Ma che avete nel cervello?!»

Ebbe uno sfogo abbastanza giustificato, che fece sentire le presenti piccole piccole.

«Sì, forse abbiamo un tantino esagerato»

Razy si mise del ghiaccio sulla testa e fece un bel respiro mooolto profondo e si calmò.

«.....Lasciamo perdere, basta che non mi abbiate lasciato danni irreparabili al cervello...escludendo questo»

Indicò il bernoccolo.

«Assolutamente no!»

«[Niente di troppo grave, tranquillo]»

«(Già, basta un bacino sulla bua e tutto tornerà come nuovo)»

Dalle spalle delle ragazze si fecero largo due Razy che guardavano le presenti con leggerezza e insolita calma.

Preoccupazione e panico erano presenti negli occhi dell'alicorno, cosciente di aver commesso un errore tanto evidente senza accorgersene, mentre la confusione era in quelli di Razy.

«Ma che?...Ooh, ora ho anche le allucinazioni»

«[Non preoccuparti, togliamo il disturbo immediatamente]»

«(Però prima...)»

Si proiettò verso il loro creatore e lo abbracciò fortissimo, sentendosi pure qualche osso scricchiolare.

«(È bellissimo poterti salutare di persona)»

«[Guarda che l'hai già fatto]»

«(Ma quello era un sogno. Ora siamo pelle contro pelle, ed molto più intenso così)»

«[Sei disgustoso, forza andiamo]»

La pacatezza con la quale si muovevano facevano bloccare qualsiasi segno di risposta.

Fissavano i due in attesa di qualcosa, erano troppo calmi per una situazione così fuori dal comune.

Razy dopo lo stritolamenti capì che quelle non erano allucinazioni.

I due uscirono dalla porta verso il mondo esterno, seguiti fisicamente dall'originale e con lo sguardo dalle puledre.

«Aspettate un attimo...»

Provò a pronunciare, ma venne ignorato.

L'azzurro e il verde osservarono il cielo e i dintorni di quel nuovo mondo con grande soddisfazione e contemplazione.

«(Quindi, ci si vede in giro?)»

«[Spero proprio di no]»

Si guardarono per un paio di secondi negli occhi con un solare sorriso stampato sui loro volti.

Erano veramente loro quei pony?

«[**ANDATE TUTTI A QUEL PAESE!!**]»

«(ARRIVEDERCISSIMO!!)»

In un battito di ciglia i due scapparono in due parti opposte della strada scomparendo all'angolo più vicino, lasciando il povero unicorno a bocca aperta.

Sconvolto.